

Contrada Torre

Uscita n.1

06 Giugno 2020

Il colle parla



Cari Torrigiani, sono passati sette mesi da quando sono Governatore, e gli ultimi sono stati difficili, per colpa di questo maledetto Virus. Noi da popolo di lottatori siamo riusciti ad adattarci ed aiutarci a vicenda.

Abbiamo offerto il ricavato della cena “Tutti insieme” all'Ospedale di Fucecchio; distribuito più volte le mascherine protettive fornite dalla regione; ripristinato i bagni in sede e mantenuto il verde del campino e zona adiacente alla Piazza. Nella speranza di passare mesi migliori e di abbracciarvi di nuovo, voglio raccontarvi questa storia per farvi capire di cosa siamo capaci noi Torrigiani....

Siamo negli anni '30, alla TORRE c'erano due famiglie che avevano il cavallo: uno era un certo Biondi, detto «Buio (quasi nessuno allora veniva chiamato con il suo nome e si usavano nomignoli come il Ninno, il Nano, Ciapone, Fungo, Carcagnoni, la Ralla, il Boddo, Bieco, Rocchino, Brucino, il Bocchi, Bomba). Buio aveva sempre acquistato i cavalli, per motivi economici, fra i più malandati che offriva il mercato. Queste povere bestie, a parte il loro andare incredibilmente lento, quando arrivavano in salita dovevano fare molte soste assieme al loro padrone appiedato e molte volte quest'ultimo era costretto a spingere il barroccio. Un giorno il povero cavallo di Buio si rifiutò di lasciare la stalla e di lì a pochi giorni morì. Buio era disperato; non aveva la possibilità, in quel momento, di acquistarne un altro.

Tutta la comunità gli fu vicina e cercò di rincuorarlo. Passò del tempo, ma quando il nostro popolo si accorse che Buio non poteva ricomprare il cavallo, si organizzò e nacque una specie di comitato: bussando casa per casa fu chiesto quel che ognuno poteva dare; così fu raggiunta la somma necessaria per l'acquisto.

Così Buio ricomparve lungo le strade sterrate della TORRE dietro al lento andare del suo cavallo, e quando incontrava i compaesani, li fissava negli occhi dimostrando tutta la sua riconoscenza, senza bisogno di parlare.

APPARTENENZA,
SACRIFICIO e
PASSIONE.

(cit. Ezio Cioni)

Il Governatore
Massimiliano Venieri



#passioneeappartenenza

“Si può sinceramente dire che Lorenzo Frediani è un contradaio bianco celeste fin dalla nascita. Ha partecipato alla prima cena della vigilia nel 2003 quando era sempre nel pancione della mamma, e da quando è nato non se ne è persa nemmeno una. Fin da piccolo ha avuto una grande passione per la contrada; nei primi anni con la piccola bandiera negli sbandieratori bianco celesti sotto la maestranza di Roberto Campigli poi, crescendo, è passato ai musicisti con Denni Paolucci, con il suo inseparabile “rullante”.

Quel 19 maggio 2013, Lorenzo era nella Buca d'Andrea con i suoi amici torrigiani a festeggiare la vittoria del primo Cencio, con tutto il popolo bianco celeste.

Purtroppo quest'anno per colpa del COVID19, il suo tamburo è dovuto rimanere nell'armadio della contrada...in silenzio.... ma comunque desideroso di poterlo “percuotere” quanto prima, insieme ai suoi amici contradaiole nelle prove notturne, davanti la sede della Contrada, in piazza San Gregorio, sotto la “nostra amata” TORRE.”

Giuliano Frediani

Le donne raccontano

A cura di

Virginia Francalanci
Cristiana Parisi

In questa edizione abbiamo deciso di farci raccontare com'è essere una donna di contrada dalla persona che crediamo rappresenti una delle figure più significative: Denise Cei, il primo capitano donna.

Il palio è di tutti. La contrada è di tutti, la contrada siamo tutti. E la domanda, ad un certo punto, è sorta spontanea: **tutti, sì, ma siamo tutti uguali?**

No, il palio non è egualitario, e prova ad imporre le sue regole. Ci sono però donne che si svincolano da queste regole, che scelgono di modellarle a loro favore, che cercano di far diventare equo un ambiente come quello paliesco, perlomeno per quanto riguarda quella che sembra un'interminabile battaglia tra i sessi.

Denise (Cei), ad esempio, si è trovata a dover dimostrare che non è necessaria sempre la distinzione tra “noi” e “loro”. **Prima donna capitano, prima donna tra i capitani.** L'idea che fosse un ruolo da uomini è stata sapientemente scardinata dalla sua dimostrazione, attraverso i fatti, di un mantra fondamentale:

“perché, quello che fa un uomo non può farlo una donna?”. Sì, può farlo una donna. E Denise lo ha dimostrato.

Infatti, superate le prime titubanze, una volta “prese le misure” il gruppo dei capitani si è trasformato in un gruppo unico, senza differenze basate sul genere, ma incentrate solo su questioni paliesche.

Come è giusto che sia, d'altronde.

Una donna può farlo e Denise non ha solo trovato il suo posto tra i capitani, ma ha anche mantenuto saldo il suo ruolo in un ambiente che sembra essere ancora più maschile: quello dei fantini. Ci ha poi spiegato che **con i fantini non conta se sei uomo o donna, conta il modo che hai di parlare: il loro.** Se la lingua parlata è la stessa, il resto non ha importanza.

E anche in contrada si parla una lingua sola: quella dell'orgoglio per ciò che si fa, per il cuore e la passione che ci mettiamo, per l'amore per quei colori e che riceviamo da chi capisce, ci rispetta e li ama come noi.

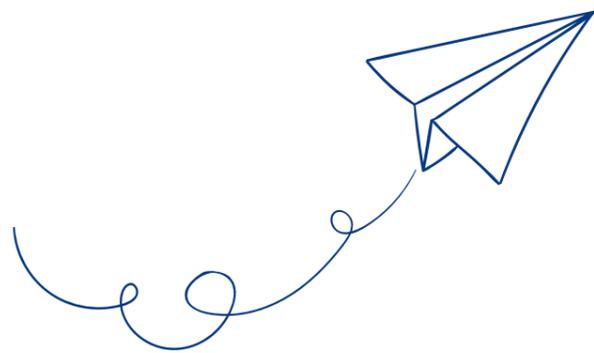
Ci tiene a sottolinearlo anche la nostra ex capitana: **ci vuole consapevolezza anche all'interno di un ambiente come quello contradaio, soprattutto delle responsabilità che si hanno, a prescindere dai ruoli.**

Non serve la presunzione di essere i migliori, ma serve essere felici del ruolo che si ha, cercando sempre di migliorarsi, anche quando le cose non sembrano andare a nostro favore.

Come ci ha detto, “il palio è strano e il corso degli eventi spesso casuale”. Tra le tante parole di Denise, c'è una frase importante, che vorremmo fosse accolta da tutti i contradaioi, ma soprattutto da tutte le contradaiole, grandi e piccole, nel palio come nella vita:

“non abbiate paura di esporvi, voi siete all'altezza”.





AMARE È UNA SCELTA

A cura di

Giulia Frediani
Chiara Nicoletta

Amare è una scelta.

Condividere è difficile, condividere l'amore ancora di più.

L'amore per la contrada è come innamorarsi di un'altra persona: ci sono momenti intensi, alti e bassi, ci innamoriamo, litighiamo, prendiamo delle pause e poi torniamo. Altre volte non lo facciamo.

E amare è una scelta.

Se nasci alla Torre amare la contrada è semplice e naturale, e man mano che cresci decidi in che modo amarla, se con passione e ossessione o con marginalità e cautela, assaporandola solo nel suo splendore quando tutto si colora di banco e azzurro.

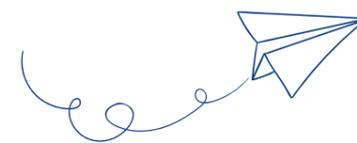
Ma, di nuovo, amare è una scelta.

Se non nasci alla Torre tutto si fa più complicato. Arrivi in punta di piedi, ti guardi intorno con un po' di imbarazzo, persone nuove, un gruppo, una famiglia e tu sei l'estraneo, lo straniero "venuto da fuori". Ancora non capisci, per qualcuno forse non capirai mai. Per te è folle, ma i mesi passano, e tu alla fine magari pensi "sì è folle, ma quale amore non lo è"? Ed ecco, in quel momento non sei più l'estraneo, ma sei un altro di famiglia e tu hai scelto di amarci. Non importa quanti giorni, mesi, ti ci siano voluti.

Tu sei un Contradaio, e lo sarai per sempre perché

"Amore non è guardarci l'un l'altro, ma guardare insieme nella stessa direzione".

Questo spazio è per voi quindi, che siete arrivati dopo ma che amate nello stesso modo in cui amano quelli che ci sono da tanto.



L'intervista di MARILENA PEPE

Cosa ti ha spinto ad entrare nella Contrada Torre?

Sono entrata in contrada 16 anni fa, quando ho conosciuto Yuri.

Come ti sei sentita accolta?

Mi sono sentita accolta fin dal primo momento.

Cosa provi quando sei in contrada?

Sento che sono entrata a far parte di una bellissima realtà, fatta di tantissime persone unite tra loro, con un unico obiettivo: far "vivere" la contrada in modo puro e magico ogni singolo giorno.

Cosa hai provato la prima volta in cui hai partecipato al palio?

La mia prima volta al palio? Beh...direi un'esperienza totalmente nuova, strana; mi guardavo intorno ed ero stranita ma felice, un'odore nell'aria particolare... canti, sorrisi, pianti e ore di attesa, un'attesa strana, intensa ma bellissima.

Un pregio e un difetto della vita in contrada?

Pregio: il primo che mi viene in mente? "Semplicità".

Difetto: per lo stesso motivo per cui è un pregio, la sua semplicità a volte risulta essere agli occhi degli altri un difetto.

Una breve descrizione di cosa è per te la contrada

Per me la contrada è una scoperta bellissima, un mondo dove si respira un'aria pura, diversa. Dove sono piano piano cresciuta, diventata una donna, diventata mamma, diventata amica. Dove ho conosciuto tantissime persone, dove una per una, custodisce un pezzo di storia da ricordare: chi ha preso strade diverse e chi è diventato completamente

parte fondamentale della tua vita, del tuo cuore.

La contrada è magia.

È fare tardi la sera a ridere e scherzare seduti su una panchina, è alzarsi all'alba assonnata ma con il sorriso la domenica del palio per preparare le ultime cose della sfilata, è aver disegnato e messo insieme con emozione e cuore, stemma

e colori e poi avere il nodo in gola ogni volta che le vedi sventolare tutte insieme. È ritrovarsi a preparare tavoli, addobbare e servire tutti insieme, tra battute e risate a squarciagola. È avervi aspettato quel 19 maggio 2013 nel bel mezzo della piazza con la carrozzina e gli occhi lucidi, incredula ancora di cosa fosse successo. È qualcosa di speciale, io venuta da fuori, un mondo nuovo, un mondo che ho amato da subito. Ne abbiamo passate tante bella Torre, e tante ce ne saranno. Felice di veder brillare gli occhi a Noemi ogni volta che incrocia i tuoi colori, ogni volta che prende quella bandiera più grande di lei e si sente felice.

"Dove sono piano piano cresciuta, diventata una donna, diventata mamma, diventata amica..."

**Se vuoi donare alla tua Contrada
puoi farlo al seguente IBAN:**

IT35D063707116000010001501

Cassa di Risparmio di Volterra

COMUNICAZIONI

- Ricordiamo che periodicamente verranno distribuite mascherine protettive gratuite a tutta la comunità della Contrada Torre
- Inviaci una foto della nostra amata Torre che per te abbia un significato speciale o esprima una parte di voi. Ogni edizione del giornalino verranno selezionate una o più foto ed inserite qui per ringraziarvi e vedere il nostro colle da ogni magnifica prospettiva
Per recapitarci i vostri scatti potete:
 - inviarli tramite la pagina Facebook Contrada Torre
 - inviarci una mail a info@contradatorre.it
 - inviarli tramite la pagina Instagram [_contrada_torre_](https://www.instagram.com/_contrada_torre_)

I NOSTRI SPONSOR

SANI & TESTAI
TANNERY MACHINES

**COSTRUZIONI
VIDETTA**
... il futuro sicuro

VARGROUP
inspiring innovation



Distributore
e shop

LAVAGGIO AUTO

ECOLOGICO e IGIENIZZANTE

con sistema a VAPORE

NATURALE ed ECOLOGICO al 100%

Via Prov.le Francesca BIS - S.CROCE SULL'ARNO - 0571 296358



**AUTOCARROZZERIA
GUERRIERI**

Via della Pescaia 7 - FUCECCHIO (FI)

tel. 0571.21438 - fax 0571.245559

S.O.S. 24 ORE - cell. 328 9616710



Contrada Torre

**Seguici sulle nostre
pagine social!**



Contrada Torre



[_contrada_torre_](https://www.instagram.com/_contrada_torre_)